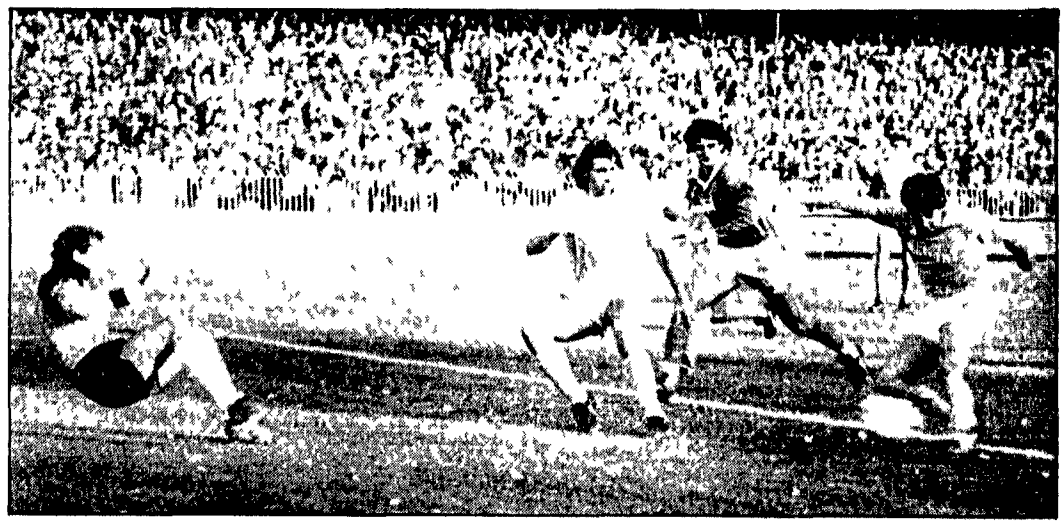
Il duello continua: orfane di Maradona e Rummenigge, le due grandi vincono grazie ai gol di Carnevale e Garlini

Napoli e Inter, segna la controfigura

Se mancano i «piedi buoni» il derby diventa battaglia

L'Avellino perde subito Dirceu e schiera undici uomini in difesa: il muro resiste 53 minuti poi i padroni di casa lo abbattono a spallate - Di Bagni la prima rete



Napoli-Avellino 3-0

MARCATORI Bagni al 53', Carnevale al 68' e 78
NAPOLI Garella Volpecina (Bruscolotti dal 75'), Ferrara, Bagni, Ferrario Renica Caffarelli, De Napoli Carnevale Muro, Romano (Sola dall 83') 12) Di Fusco 14) Bigliardi 16) Micciola
AVELLINO Di Leo, Colantuono, Ferroni Gazzaneo Amodio Murelli Bertoni Benedetti (Cerbone dal 46') Casale Dirceu (Shachner dal 20') Alessio 12) Zaninelli 13) Ugolotti 14) Gucca
ARBITRO Longhi di Roma

Dalla nostra redazione

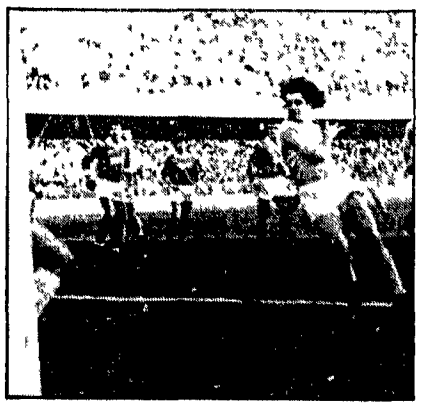
NAPOLI — Sollevati da responsabilità ed eventuali complessi di colpa, i giudici della disciplinare e della Caf possono trarre un sospiro di sollievo Il campionato non corre più il rischio di essere falsato come ipotizzato da qualche parte, la sua regolarità è stata salvata da un acuto di Bagni e da una doppietta di Carnevale Evviva, tutti contenti — ad eccezione degli avellinesi — soprattutto i legionari degli spalti che son tornati a casa cantando ripensando alle gesta della falcidiata squadra del cuore

Vince il Napoli bastonato l'Avellino risale i monti dell Irpinia Risultato giusto di un derby povero sotto il profilo tecnico ma ricco sotto quello agonistico Fuori del campo le aristocratiche estremità di Maradona, la lucidità tattica di Giordano, e alcuni piedi buoni dell'Avellino, è stata battaglia, al San Paolo E non poteva essere diversamente, vista l'importanza della posta in palio per le contendenti Remissivo l'Avellino tutto proteso a protezione della propria area, con Ferroni libero di emergenza e tre giocatori (Alessio, Schachner, Bertoni) con vocazione offensiva chiamati a dar man forte ai compagni arretrati, gagliardo ma caotico il Napoli con soltanto un attaccante di ruolo, Carnevale, nei panni di assaltatore

Undici difensori contro undici attaccanti, il giochetto per imbrigliare gli avversari all'Avellino è riuscito per buona parte della contesa La svolta al 53' quando Bagni, riprendendo una corta respinta di Di Leo, è riuscito a tradurre in gol la netta supremazia territoriale E per il Napoli è diventato tutto facile cancellati gli affanni del primo tempo, da isterica e contratta la manovra si è trasformata in agile ed elegante Un po' perché gli uomini di Bianchi si erano liberati dall'assillo del gol a tutti i costi un po' perché l Avellino al 55' si è ritrovato ridotto in dieci in seguito all espulsione di Ferroni per doppia ammonizione, un po' perché gli irpini, costretti ad uscire dal guscio, hanno finito col concedere agli avversari quegli spazi negati nel primo tempo E la doppietta di Carnevale è stata la logica conseguenza della nuova realtà tattica e psicologica generatasi in campo

Napoli vittorioso anche senza Maradona, dunque Suggestivo il tema, ma inattendibile il test Il povero Avellino, falcidiato da infortuni e squalifiche, era davvero poca cosa, non può far testo

Marino Marquardt



Le seconda rete segnata da Carnevale in alto Bagni realizza il gol che sblocca il risultato

La squadra di De Sisti gioca, quella di Trapattoni segna: per i bianconeri è serie B

Un'ora di Udinese, poi la fine

Inter-Udinese 2-0

MARCATORI 59' Garlini, 88' Altobelli

INTER Zenga, Calcaterra (46' Tardelli), Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella Fanna, Piraccini, Altobelli, Matteoli (85' Cucchi), Garlini (12 Malgioglio, Rivolta, Cicci)

UDINESE Abate Galparoli, Storgato, Susic, Edinho, Collovati, Chierico, Miano (72 Branca), Graziani, Criscimanni (77' Galbagnini), Colombo (12 Brini 15 Tagliaferri, 16 Dal Fiume)

ARBITRO Redini di Pisa

MILANO — Come da copione l Inter ha frantumato le ultime speranze di salvezza dell Udinese A differenza però di quanto possano far pensare il punteggio, una traversa di Piraccini e un gol di Garlini annullato per fuorigioco, la partita per l Inter non è stata affatto una comoda passeggiata Soprattutto nel primo tempo, infatti, i nerazzurri hanno patito le assenze di Bergomi e Rummenigge (sostituiti da Calcaterra e Garlini) buttandosi scriteriatamente contro la prevedibile diga umana che De Sisti aveva allestito davanti alla porta di Abate diga, tra l altro, ben sorretta dal gran correre di Chierico e dagli improvvisi blitz di Miano (che anche ieri, come già contro il Milan, ha buttato via sullo 0 a 0 una comoda palla-gol) De Sisti, pur di salvar la ghirba, aveva anche sistemato Bertoni in tribuna (un diplomatico male all anca) piazzando al suo posto un altro centrocampista (Colombo) e lasciando il povero Graziani, ancorché generoso, solo come un cane all'attacco

Ebbene, così messa l'Udinese ha fatto strepitare e fischiare in abbondanza Trapattoni che, invano, cercava di dare ordine a quell'armata Brancaleone che sembrava l'Inter Per la cronaca, infatti, nonostante il gran correre dei nerazzurri, le occasioni più pulite erano giunte sui piedi di Miano al 35' e di Edinho al 25' il primo si faceva respingere il tiro da Zenga, e il brasiliano non faceva onore alle stirpe buttando il pallone sopra la traversa e da comoda posizione. E l'Inter? Niente, gli unici due pericoli li creavano Piraccini (tiro rasoterra fuori di poco) e Garlini con un colpo di testa ben parato da Abate

Nella ripresa l'Inter cambia faccia Trapattoni sostituisce Calcaterra con Tardelli e gli effetti si vedono subito perché l'ex azzurro, libero da impegni di marcature, imprime ritmo e ordine all'attacco nerazzurro Già al 49' la squadra di Trapattoni andava in gol (tiro di Ferri, respinta di Abate, deviazione conclusiva di Garlini) ma Redini annullava per fuorigioco dell attaccante Dopo una traversa di Piraccini, finalmente l'Inter segnava un gol da cineteca che, visti i tempi avari di spettacolo, vale la pena raccontare L'idea meravigliosa veniva a Tardelli che, quasi all'altezza del corner destro, faceva partire un bellissimo cross che tagliava tutta la difesa dell'Udinese Garlini, visto che non poteva intervenire in altro modo, con un'acrobatica rovesciata scagliava il pallone nell'angolo alla destra di Abate, rimasto allocchito come un pugile suonato

Col gol finivano tutti i problemi dell'Inter L'Udinese, infatti, si scopriva e per i nerazzurri era, come al sabato da Aiazzone, festa grande Il più scatenato era Piraccini che, dimenticando le sue umili vocazioni di gregario, tirava da tutte le parti, e bene, come fosse al tiro al bersaglio A due minuti dalla fine, però, proprio Piraccini, ben servito da Garlini ritornava alle antiche abitudini servendo, a pochi passi da Abate una comoda palla-gol ad Altobelli che non poteva esimersi dal trasformarla mantenendo così, insieme a Virdis, il primato della classifica dei cannonieri

Insomma, grazie ai caporali, ai maratoneti e alle vecchie glorie (Piraccini Garlini, Tardelli), l Inter ha mantenuto la marcia del Napoli. Altri due punti che sprizzano buona salute

Dario Ceccarelli

Diego: «Possono fare anche a meno di me...»

Nostro servizio

NAPOLI — Il Napoli vince e convince anche senza Maradona che conclude una settimana di polemiche rifiutandosi di parlare con i giornalisti della Rai Anzi il divino nel dopo partita dice che vista la squadra di oggi rischia di restare fuori contro il Torino Una battuta ovviamente perché fino al gol di Bagni il pubblico sembrava rassegnato alla battuta d arresto Poi c è stato il travolgente secondo tempo «Un grande Napoli — esordisce Diego — una vittoria meritatissima raccolta dopo che nel primo tempo la squadra ha lavorato ai fianchi l avversario per poi travolgerlo nella ripresa» Per Bianchi è stata una vittoria importantissima «Sì — ammette — è stata una vittoria importante per le note polemiche che c erano state in settimana Nel primo tempo ci siamo trovati un po in difficoltà perché loro spezzettavano il gioco e chiudevano tutti i varchi Nel secondo tempo, dopo il gol di Bagni tutto è diventato facile e potevamo fare almeno due gol di più» Il più contento di tutti e apparso Carnevale autore di una doppietta «Aspettavo da tempo questa giornata e ovviamente sono contento» Per Muro che ha sostituito Maradona era una gara particolare doveva dimostrare il suo effettivo valore Ebbene se l è cavata egregiamente «Ritengo — dice — di aver fatto il mio dovere ed alla fine ho ricevuto i complimenti di Diego» Per Vinicio era una sconfitta quasi inevitabile «Abbiamo fatto tutto il possibile per fermare il Napoli e nel primo tempo ci siamo riusciti poi l uscita di Benedetti e la successiva espulsione di Ferroni sono state determinanti ma è doveroso aggiungere che il Napoli si e dimostrato anche senza Maradona una grande squadra e quest anno non deve aver paura di nessuno»

g. s.

Dalla B a San Siro a suon di rovesciate

MILANO — A vederlo — i capelli arruffati, la faccia d un ragazzino — gli si darebbe qualche anno in meno Eppure Oliviero Garlini ieri splendida controfigura di Rummenigge sta correndo verso la boa dei trent anni La sua specialità come racconta con un sorriso e proprio il gol in rovesciata «Sì mi viene facile Non so perché, eppure di gol così ne ho già fatti parecchi Anche contro la Roma ho segnato una rete simile No anzi questa e stata un po più bella» sottolinea con orgoglio «Questi exploit fanno contenti i tifosi perché se ne vedono pochi Il gol annullato? Mah, l arbitro mi ha detto che ero in fuorigioco Strano il portiere respingendo il pallone avrebbe dovuto rimettermi automaticamente in gioco Poco male»

Oliviero Garlini lo chiamano lo «zingaro» perché ha girato, giocando a pallone tutto il Bel Paese L'anno scorso aveva conquistato in serie B il titolo di capocannoniere con 19 reti, ma poi la sua squadra la Lazio era retrocessa in serie C «Sì, quando mi ha chiamato l Inter il mio futuro era molto incerto Così l idea di fare la riserva a Rummenigge ed Altobelli non mi ha affatto disturbato Meglio la riserva all Inter che giocare per la salvezza Spesso mi chiedono se sono frustrato No non è vero Solo qualche volta, quando vedo dalla panchina i miei compagni giocare mi viene un po di nostalgia Ora però non pensate che mi sia montato la testa so che questo posto appartiene a Rummenigge Certo se Trapatto ni mi dice di giocare .

E Trapattoni cosa dice? «Ho inserito Tardelli perché l Udinese giocava con un attaccante in meno e quindi un centrocampista era più opportuno di un difensore» De Sisti «Per noi è sempre più difficile Non avremmo dovuto sprecare quelle due palle gol del primo tempo»

da. ce.

L'attaccante segna un gol... e mezzo e per la Juventus diventa tutto facile. La terza rete firmata da Cabrini

Juventus-Empoli 3-0

Torna Serena, e la partita dura 5 minuti

MARCATORI al 3 e al 5 Serena al 79 Cabrini

JUVENTUS Tacconi Favero Cabrini Bonini, Brio, Scirea Mauro, Manfredonia Serena, Platini Laudrup (12 Bodini, 13 Soldà, 14 Bonetti 15 Vignola, 16 Briaschi)

EMPOLI Drago Vertova, Gelain Della Scala, Lucci Brambati, Cotroneo Urbano Ekstroem Della Monica Balano (12 Calattini, 13 Calonaci, 14 Mazzarri, 15 Carboni, 16 Picano)

ARBITRO Mattei di Macerata

Nostro servizio

TORINO — Si sveglia re Michel e la Juve fa un passo avanti se non nella classifica almeno nella dignità di squadra che deve fare comunque gioco e se può spettacolo Per la prima volta dopo molti mesi la Juve è riuscita finalmente ad abbinare il risultato ad un gioco a sprazzi irresistibile ed è un episodio che va segnalato dopo la sosta vedremo se Madama saprà confermare certe indicazioni oppure se quanto si è visto ieri a Torino andrà inserito nella galleria dei bei ricordi (per il momento pochi) di questo campionato

La Juve è arrivata presto alla vittoria contro l Empoli Al 5' i bianconeri erano già in vantaggio per 2-0 grazie ad una doppia combinazione tra Platini e Serena Delle due la prima è stata la più interessante e la più nuova È successo che in settimana Marchesi ha scoperto, bontà sua che doveva inventare qualcosa per aiutare la squadra a segnare magari sfruttando meglio i calci da fermo Così ha ordinato a Platini di battere i calci d angolo alla sinistra dell attacco juventino prima ci pensava Mauro E al primo tentativo il nuovo schema ha funzionato Il lancio secco e preciso del francese ha impattato sulla fronte di Serena bravo nel far ruotare la testa verso la porta empolese e spedire così la palla lontano dalle braccia di Drago 1-0 al 3 Altri due minuti di bel calcio con momenti raffinati e Platini ha scodellato la palla davanti alla porta per consentire a Serena di calciare Il bel pallonetto dell attaccante è stato toccato in ultimo da Lucci inutilmente autogol dunque ma la combinazione è stata da applausi

Non si può dire che la Juve abbia risolto tutti i suoi problemi Alcuni uomini sono sottotono Bonini rimesso in squadra dopo le polemiche per l esclusione di domenica scorsa ad Avellino Laudrup che scorrazza ovunque tranne che verso il gol Cabrini che a nostro avviso resta il vero scandalo di questa squadra così malridotta o poco coraggiosa da accettare che il suo terzino giochi con un ginocchio rotto visibilmente a disagio Poco importa che Cabrini (che impone la sua presenza alla squadra per non rinunciare alla nazionale) abbia segnato al 79 il terzo gol complice una scellerata uscita di Drago

La Juve però ha fatto vedere scampoli di bel gioco L Empoli soprattutto all inizio ne è rimasto frastornato E leggerina in attacco la squadra toscana per fortuna ha trovato in Svezia Ekstroem che è un investimento sicuro Purtroppo per l Empoli i toscani non avevano nessuno in grado di dialogare con lo svedesone l ingresso di Balano nella ripresa non ha cambiato quasi nulla anche se in alcune occasioni come al 78' su colpo di testa di Urbano, Tacconi ha dovuto sfoderare le sue capacità

Vittorio Dandi

Agnelli: «Boniperti resta fino al '90»

Nostro servizio

TORINO — Commenti piuttosto scontati alla vittoria della Juventus contro l Empoli Le cose più interessanti in fondo le aveva già raccontate in tribuna d onore l avvocato Agnelli Due le indiscrezioni salienti Boniperti resterà presidente fino almeno ai Mondiali del 90 e Platini se la Federcalcio concederà il terzo straniero resterà alla Juventus Su entrambi i punti Agnelli non ha lasciato spazio ad eccessivi dubbi L unico semmai rimane quello sulla permanenza del francese

Il francese ancora una volta ha fallito l appuntamento con il gol (non segna da 10'1 minuti) ma l ha cercato con determinazione e soprattutto si e dimostrato ad un livello antico ieri sembrava che fosse tornato indietro di un anno o due «Sto bene — ha commentato Platini — mi manca solo il gol, ma non e colpa mia se trovo dei portieri bravi a parare i miei tiri Vedete in questa Juve vado anche a calciare i corner buon segno prima non lo facevo mai perché ero così giù che non arrivavo neppure alla bandierina » Per la Juve il problema rimane in quei quattro punti che la separano dal Napoli «Dobbiamo cominciare a vincere in trasferta anche noi — dice Platini — altrimenti è inutile che si parli ancora di scudetto Qui ogni due settimane perdiamo un punto, perché il Napoli l Inter e le altre qualche vittoria fuori casa riescono pure a centrarla Non ne Vedremo però dopo la sosta»

L Empoli ovviamente ha poco da dire Il 3 0 è piuttosto pesante Come pesante si era fatta la situazione per un battibecco tra Brio e l allenatore toscano Salvemini Alla fine i due hanno capito di essere caduti in un equivoco Brio aveva letto certe dichiarazioni poco simpatiche da parte di Salvemini il quale però gli ha dimostrato di essere all oscuro di tutto

v. d.

Rossoneri ordinati, ma Virdis è sempre più «diabolico»: niente da fare, nonostante un gran ritmo, per l'Atalanta

Passa un Milan tutto genio e... «regolatezza»

Atalanta-Milan 1-2

MARCATORI 31 Virdis 69 Magrin (rigore) 75 Virdis

ATALANTA Piotti Barcella Gentile Perico (81 Compagno) Progna Pasciullo (46 Limido) Icardi Prandelli Stromberg Magrin Incocciati (12 Malizia 13 Rossi 14 Bonacina)

MILAN Galli Tassotti Bonetti (62 F Galli) Baresi Di Bartolomei Maldini Donadoni Manzo Hateley Massaro Virdis (12 Nuciari 14 Wilkins 15 Evani 16 Galderisi)

ARBITRO Agnolin di Bassano del Grappa

Nostro servizio

BERGAMO — Una rete d antologia di Virdis ad un quarto d ora dal termine permette ad un ordinato ed utilitaristico Milan di far sua e meritatamente l intera posta in palio La squadra rossonera ha evidenziato una netta superiorità tecnico tattica oltre alla maggior caratura dei suoi componenti nei confronti della squadra di casa che largamente rimaneggiata e senza alcuna punta di ruolo ha impostato l incontro sul pressing e sull agonismo Per la prima mezz ora di gioco il ritmo dell Atalanta e il «possesso della palla dei milanesi si erano equivalsi i portieri avevano potuto dormire sonni tranquilli e la partita era stata ravvivata solamente da alcuni pregevoli spunti di Donadoni a cui prima Perico poi Prandelli cercavano in qualche modo di mettere le briglie Icardi Magrin e Incocciati da una parte il collettivo dall altra si davano gran battaglia a centro campo ma nessuna delle due contendenti sembrava puntare decisamente alla porta avversaria Al 31 questo equilibrio veniva interrotto da un errore difensivo dei nerazzurri che su un pallone che sembrava ormai loro preda lasciavano invece a quella volpe di Virdis un opportunità grande come una casa che il sardo non si faceva certo pregare per trasformare in rete Per gli uomini di Sonetti diventava ovviamente tutto più difficile là davanti Stromberg solo sotto letto cercava di fare quello che poteva ma non impensieriva certo l attenta retroguardia degli ospiti i quali cominciavano a giocare sul velluto mantenendo se possibile ancor più il possesso della palla L estremo difensore milanista non doveva per tutto il primo tempo effettuare alcun intervento Nella ripresa l Atalanta cercava di accentuare il ritmo della partita che anche se nel complesso corretta si faceva un po cattiva con qualche fallo di troppo Lagoni prevaleva nettamente sulla tecnica e gli orobici ne traevano ovvi vantaggi riuscendo a mettere qualche volta in affanno la difesa ospite Al 15' Incocciati di testa colpiva il palo a Galli nettamente battuto e dài e dài la sospirata rete del pareggio arrivava al 24 Stromberg se ne andava sul filo del fuorigioco e l appena entrato Galli non trovava di meglio che atterrarlo a due passi dal portiere Rigore sacrosanto trasformato da Magrin in uno stadio in tripudio Era il Milan a questo punto a cambiare marcia e al 30 arrivava la rete capolavoro di Virdis in rovesciata e tutti capivano che a quel punto le cose erano fatte Atalanta ancora in avanti generosamente ma erano gli ultimi spiccioli di energia e la forza della disperazione anzi era ancora il Milan nel finale in controlpiede a sfiorare la segnatura ed a legittimare così a la sua vittoria.

Virdis autore di una doppietta, mette a segno il primo gol rossonero

Sergio Serantoni